

CALENDARIO ATTIVITÀ 2013

Ogni domenica alle ore 11 Celebrazione Eucaristica

2
giugno

MOSTRA NEL CHIOSTRO

ore 17,00 - Inaugurazione della Mostra di quadri, mosaici, sculture e ceramiche di autori romani, a cura di Gino Taddei, Presidente dell'Associazione "Artisti nel Chiostro".

A seguire, una recita al poetico di Roberto Piperno.

La Mostra si concluderà il 13 giugno.

23
giugno

ore 9,30 - ASSEMBLEA GENERALE
DELLA CONFRATERNITA

ore 11,00 S.Messa

24
giugno

FESTA DEL PATRONO DELLA CONFRATERNITA S. GIOVANNI BATTISTA

ore 18,00 - Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Matteo Zuppi, Vescovo Ausiliare del Centro di Roma.

ore 20,30 - Concerto di musiche tradizionali e di autori genovesi, eseguito dalla pianista Prof.ssa Gisella Dapuetto del Conservatorio Niccolò Paganini di Genova e dal Fisarmonicista e Compositore Lorenzo Munari.

LA NOSTRA CONFRATERNITA - Periodico della Confraternita S. Giovanni Battista de' Genovesi in Roma, Via Anicia 12, 00153 Roma Telefono/ Fax 06.581.24.16 - confraternita.sgbg@virgilio.it - www.confraternita-sgbg.it Direttore responsabile: Sergio Maria Macciò - Edizione autorizzata dal Tribunale di Roma il 24-11-2003 al Nr. 488/2003. Stampa: O.GRA.RO. Roma



LA NOSTRA CONFRATERNITA

ROMA CHIOSTRO DELLA CONFRATERNITA DI S. GIOVANNI BATTISTA DEI GENOVESI - SEC. XV° TRUMPY W.

L'ANGOLO DEL GOVERNATORE ECCLESIASTICO

Carissimi Confratelli, Consorelle, Amici, nel corso degli ultimi anni, grazie all'impegno generoso e disinteressato di tanti membri della nostra Confraternita, e innanzitutto dei componenti la nostra Deputazione, il nostro Chiostrò e le sale adiacenti hanno assunto una nuova visibilità, per cui esso è stato teatro di molte iniziative, innanzitutto del concorso pianistico Chopin che vi si svolge da sette anni e della realizzazione dello sceneggiato televisivo "*Che Dio ci aiuti!*", che lo ha fatto conoscere in tutta Italia. Nel corso degli ultimi giorni due eventi ci hanno comunque coinvolto più da vicino.

Il primo è costituito dalla presentazione avvenuta la domenica 26 maggio di uno studio di Remo Roncati su "*Alcide De Gasperi: 'partecipare alla ricostruzione del mondo'*". Esso intende analizzare quanto fatto da Alcide De Gasperi, nella situazione terribile in cui si trovava l'Italia dopo la seconda guerra mondiale, per conseguire dalle Nazioni Unite almeno un mandato sulle sue ex-colonie della Libia, dell'Eritrea e della Somalia, al fine di tutelare centinaia di migliaia di italiani che vivevano e lavoravano ancora in quelle terre e di contribuire nello stesso tempo allo sviluppo di quelle popolazioni.

La presentazione del libro, come documentiamo in altre pagine di questo numero del Notiziario, è stata fatta dalla figlia primogenita di De Gasperi, Maria Romana, che ha offerto soprattutto una commovente testimonianza intorno alla vita del padre, alle condizioni di povertà in cui si è trovata a lungo la sua famiglia, alle persecuzioni ed emarginazioni subite nel periodo del fascismo, e alla integrità morale di questa figura di onestà incorruttibile e aliena da qualsiasi compromesso, che riponeva tante speranze nell'unione politica dell'Europa. Non meno commovente l'incontro che abbiamo avuto il 28 maggio in occasione della dedicazione di una sala a Mons. Maurizio Raffa, "*Giusto tra le Nazioni*", con la partecipazione di diversi membri della famiglia Di Castro che era stata accolta nel suo appartamento fra il gennaio e l'agosto 1944,

ma anche dei nipoti dello stesso Mons. Raffa. L'incontro è stato caratterizzato da grande familiarità, in un clima che potremmo definire affettuoso e fraterno, con la nuova generazione della famiglia Di Castro che ci ripeteva "Noi non ci saremmo se Mons. Raffa non avesse salvato i nonni e i genitori qui nel suo appartamento", mentre noi ascoltavamo commossi le testimonianze che ricordavano tanti parenti che non avevano potuto essere salvati.

Mons. Raffa, come abbiamo già ricordato in passato, è stato anche un grande studioso, che sin dal 1941 si pose il problema di una riconciliazione fra diverse posizioni culturali e politiche presenti in Italia e di richiamare coloro che hanno posizioni di rilievo in campo culturale a operare per un dialogo e un incontro fra i diversi saperi, organizzando dall'immediato dopoguerra incontri a carattere culturale sotto l'egida di un *Centro internazionale di comparazione e sintesi* da lui stesso creato e che riuniva settimanalmente nel Chiostrò della Confraternita eminenti studiosi di diverse discipline, anticipando in qualche modo la "*Cattedra dei non credenti*" voluta a Milano dal card. Carlo Maria Martini o l'attuale formula del "*Cortile dei Gentili*" promossa dalla Santa Sede attraverso il card. Gianfranco Ravasi. Al servizio di questo ideale di unificazione dei saperi e per contribuire alla presa di coscienza da parte di uomini di cultura delle loro responsabilità anche in campo sociale diede vita e diresse dal 1947 al 1957 anche la Rivista "Responsabilità del sapere" ed ebbe parte nella creazione e nell'animazione della *Cittadella del Pensiero* che ogni anno veniva organizzata nelle Dolomiti da don Pasquale Magni.

È proprio in continuità e nello spirito di quanto fece Mons. Raffa che intendiamo che le attività sociali e culturali intorno al nostro chiostrò possano essere sempre più numerose, come ricorderemo anche nell'incontro che avremo per la nostra Festa Patronale di San Giovanni Battista, che celebreremo con gioia il prossimo 24 giugno.

Tanto fraternamente, vostro *don Giovanni Cereti*

L'ANGOLO DEL GOVERNATORE SECOLARE

Carissimi Confratelli, quest'anno sembra che il tempo atmosferico sia uscito dai tradizionali parametri manifestandosi in termini assolutamente al di fuori di quanto accade da secoli. Infatti per quasi tutto il mese di maggio è piovuto e sembra che continuerà a piovere anche per buona parte del mese di giugno.

Domenica 26 maggio è stata celebrata la S. Messa per S.A.R. il Principe di Monaco e per tutta la Comunità monegasca, a ricordo dei rapporti che tradizionalmente legano la famiglia Grimaldi con la nostra Repubblica di Genova. Erano presenti, come sempre, l'Ambasciatore del Principato presso la S.Sede, Jean-Claude Michel, con la gentile Signora ed alcuni membri della Segreteria dell'Ambasciata.

Dopo la Celebrazione Eucaristica ci siamo recati nel nostro Oratorio per ascoltare la conversazione tenuta dalla signora Francesca Romana De Gasperi, figlia del grande Statista. La conversazione è stata dedicata ai ricordi di figlia nei diversi momenti della sua vita, dall'adolescenza alla maturità. La semplicità ed efficacia del racconto dei ricordi della signora Francesca Romana ha conquistato, da subito, tutto il numeroso pubblico presente in sala che l'ha seguita passo passo, in religioso silenzio, con una emotività crescente che pervadeva la sala. Il modo gentile ma fermo con il quale il padre le parlava quando era una bimba nel periodo che Lui si era dovuto adeguare alla situazione politica del tempo lavorando, sempre con estrema dignità, all'umile compito di bibliotecario in Vaticano; la famiglia, che in ristrettezze economiche viveva la realtà di quel periodo; tanti sprazzi di memoria, raccontati con una voce che rendeva l'uditorio sempre più emotivamente coinvolto.

Poi, una volta laureata, la situazione politica cominciò a mutare finché il padre riprese la sua attività politica che lo portò alla Conferenza della pace di Parigi dove, accompagnato dalla figlia che lo aiutava come segretaria, tenne il famoso discorso passato alla Storia, pieno di dignità e fermezza, in rappresentanza di un paese sconfitto. La statura dell'Uomo e dello Statista emersa dal dopoguerra

fino ai giorni nostri si è delineata chiaramente nelle nostre menti, risvegliando nei nostri cuori, con nostalgia, molti ricordi personali di quel periodo, riaffiorati dal racconto della signora Francesca Romana. Tristezza nel tragico confronto, che affiorava naturalmente negli ascoltatori, con tutti gli altri politici che abbiamo conosciuto dopo il ritiro di De Gasperi in Trentino nell'ultimo periodo della Sua vita. Toccante il Suo invito ai componenti della famiglia ad ascoltare le voci dei boschi dove ogni suono assumeva significati particolari. E poi la morte dell'Uomo cristiano che chiudeva gli occhi nella serena consapevolezza di aver compiuto tutto il Suo dovere.

Successivamente ha avuto luogo la tradizionale "trenettata", cui ha preso parte anche la nostra illustre ospite, durante la quale si sono intrecciati ricordi e sensazioni espresse dai presenti nel loro conversare conviviale. Grazie, con tutto il cuore, signora De Gasperi per averci ricordato con tanta affettuosa e semplice efficacia la figura del Suo Papà che tutti si augurano possa essere ricordato dagli Italiani come l'autentico PADRE della nostra Repubblica.

Martedì 28 maggio ha avuto luogo la cerimonia per la dedica alla memoria di Mons. Maurizio Raffa della Sala maggiore, da poco ritornata nella nostra disponibilità, di cui è già stata fornita un'ampia illustrazione nelle pagine precedenti.

Don Giovanni Cereti, al quale spetta il grande merito di aver attivamente contribuito ad attivare la procedura per il riconoscimento del titolo di "Giusto tra le Nazioni" da parte del Governo di Israele a Mons. Raffa, ha ricordato la figura del nostro Confratello quale Uomo di grande e molteplice cultura, percorrendo gli eventi più significativi della Sua esistenza contraddistinta dall'eroico intervento in favore della famiglia Di Castro e da quanto Egli abbia saputo e voluto creare nel nostro Chiostro quale centro di animazione culturale, umanistica e musicale.

Hanno fatto seguito le testimonianze della famiglia Raffa seguite dai ricordi dei membri della famiglia Di Castro che hanno voluto ringraziare la nostra Confraternita per quanto fatto nel tempo fino

Domenica 5 maggio, la Messa delle Confraternite con Papa Francesco



Una distesa di ombrelli di tutti i colori e poi di stendardi, vessilli, antichi crocefissi liguri, i caratteristici “Cristi” su croci ricamate da lamelle argentate, hanno riempito il 5 maggio piazza San Pietro e via della Conciliazione: suggestivo colpo d’occhio offerto dalle decine di migliaia di Confratelli, Consorelle delle più varie Confraternite italiane e di altre nazioni, insieme a tanti fedeli, che si sono radunati per partecipare alla S.Messa celebrata da Papa Francesco, nonostante la giornata piovosa. Anche la Confraternita di S. Giovanni Battista de’ Genovesi in Roma era presente in questa particolare occasione di testimonianza dell’Anno della Fede, e Papa Francesco ha esordito nelle sua omelia proprio con un ringraziamento a tutte le Confraternite, una realtà tradizionale nella Chiesa, che ha conosciuto in tempi recenti un rinnovamento e una riscoperta. “Vi saluto tutti con affetto – ha esclamato il Papa - in particolare le Confraternite venute da varie parti del mondo! Grazie per la

vostra presenza e la vostra testimonianza!”

Poi, commentando il Vangelo, il Santo Padre ha sottolineato che “la fede cristiana è tutta incentrata sul rapporto con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Chi ama il Signore Gesù accoglie in sé Lui e il Padre e grazie allo Spirito Santo accoglie nel proprio cuore e nella propria vita il Vangelo. Qui ci è indicato il centro da cui tutto deve partire e a cui tutto deve condurre: amare Dio, essere discepoli di Cristo vivendo il Vangelo”.

Richiamando il precedente incontro mondiale delle Confraternite del 2007, Papa Francesco ha ricordato che “*Papa Benedetto XVI rivolgendosi a voi, ha usato questa parola: evangelicità. Care Confraternite, la pietà popolare, di cui voi siete un’importante manifestazione è un tesoro che la Chiesa e che i Vescovi latinoamericani hanno definito, in modo significativo, come una spiritualità, una mistica, che è uno «spazio di incontro con Gesù Cristo».* Attingete sempre



I Confratelli Enzo Avanzi, Sergio Macciò e Mauro Nasti

a Cristo, sorgente inesauribile, rafforzate la vostra fede, curando la formazione spirituale, la preghiera personale e comunitaria, la liturgia. Nei secoli le Confraternite sono state fucine di santità di tanta gente che ha vissuto con semplicità un rapporto intenso con il Signore. Camminate con decisione verso la santità; non accontentatevi di una vita cristiana mediocre, ma la vostra appartenenza sia di stimolo, anzitutto per voi, ad amare di più Gesù Cristo”.

Papa Francesco ha poi voluto richiamare ancora un secondo elemento, come fece Benedetto XVI, e cioè l'ecclesialità. *“La pietà popolare è una strada che porta all'essenziale se è vissuta nella Chiesa in profonda comunione con i vostri Pastori. Cari fratelli e sorelle, la Chiesa vi vuole bene! Siate una presenza attiva nella comunità come cellule vive, pietre viventi..... Amate la Chiesa! Lasciatevi guidare da essa! Nelle parrocchie, nelle diocesi, siate un vero polmone di fede*



Uno dei "Cristi" in processione

e di vita cristiana. Un'aria fresca..... In questa Piazza vedo una grande varietà prima di ombrelli e adesso di colori e di segni. Così è la Chiesa: una grande ricchezza e varietà di espressioni in cui tutto è ricondotto all'unità, la varietà ricondotta all'unità e l'unità è all'incontro con Cristo”.

Infine il Papa ha aggiunto una terza parola che deve caratterizzare le Confraternite: missionarietà. *«Voi – ha detto - avete*

una missione specifica e importante, che è quella di tenere vivo il rapporto tra la fede e le culture dei popoli a cui appartenete, e lo fate attraverso la pietà popolare. Quando, ad esempio, voi portate in processione il Crocifisso con tanta venerazione e tanto amore al Signore, non fate un semplice atto esteriore; voi indicate la centralità del Mistero Pasquale del Signore, della sua Passione, Morte e Risurrezione, che ci ha redenti, e indicate a voi stessi per primi e alla comunità che bisogna seguire Cristo nel cammino concreto della vita perché ci trasformi... Quando voi andate ai santuari, quando portare la famiglia, i vostri figli, voi state facendo proprio un'azione di evangelizzazione. Bisogna andare avanti così! Siate anche voi veri evangelizzatori! Le vostre iniziative siano dei "ponti", delle vie per portare a Cristo, per camminare con Lui. E in questo spirito siate sempre attenti alla carità».

Nel pomeriggio di domenica 5 maggio abbiamo avuto il piacere di ricevere un gruppo di Confratelli e Consorelle della Confraternita della Madonna del Suffragio di Recco, guidati dalla Priora Rosa Zerega, che si sono soffermati a visitare la nostra Chiesa e il Chiostro, dove ci siamo riuniti per una bella foto ricordo.

Il Camerlengo



Ricordiamo e preghiamo per i Confratelli recentemente scomparsi

Il 22 aprile ci ha lasciati il Confratello **Bruno Battista Solari**, ad esito di una lunga malattia di cui purtroppo non eravamo a conoscenza. Genovese trasferitosi a Roma da oltre 40 anni, era entrato in Confraternita nel 1974. Lo abbiamo ricordato con affetto, per la sua particolare delicatezza d'animo, schivo ma sempre premuroso e sorridente con tutti, in occasione della celebrazione eucaristica a suffragio, nel trigesimo, domenica 19 maggio, nella Chiesa della Confraternita. Caro Bruno, il nostro "sacco" che hai voluto indossare per il tuo ultimo viaggio ti protegga con l'aiuto del nostro Patrono, San Giovanni Battista, che ti ha accompagnato anche nel tuo nome durante la tua lunga esistenza. Al Consorella Maria Angelica, cara consorte di Bruno, le nostre preghiere, per un cristiano conforto.



continua da pag. 5

alla presente cerimonia di inaugurazione. Al termine, è stata scoperta la targa apposta nel Chiostro ad imperitura memoria di Monsignor Raffa "Giusto tra le Nazioni" e Confratello.

A suggestiva conclusione della cerimonia, nell'Oratorio la nuova Consorella Marcella Crudeli ha voluto donare a tutti i presenti l'incanto di un Suo concerto pianistico, suonando musiche di Cimarosa, Beethoven e Chopin. Semplicemente splendido!!!!

Una bella e significativa chiusura del mese mariano, per l'elevatezza dei temi vissuti e per i sentimenti di ammirazione e partecipazione che abbiamo potuto godere in comunione con i Confratelli e con le persone amiche che hanno voluto essere partecipi di questi avvenimenti.

il vostro *Alberto*

La festa della “quarta” domenica di maggio

Domenica 26 maggio si è svolta la particolare celebrazione eucaristica dedicata al Principato di Monaco e al popolo monegasco, di cui la nostra Confraternita si onora dell’antica amicizia.

Era presente l’Ambasciatore del Principato presso la Santa Sede, Jean-Claude Michel accompagnato dalla gentile consorte, unitamente ad autorevole esponenti dell’Ambasciata. Come da secolare tradizione, la celebrazione eucaristica della “quarta” domenica del mese è utile all’indulgenza plenaria a favore delle anime dei nostri Confratelli e Consorelle defunti e dei familiari di tutti i presenti alla celebrazione.

Dopo la Santa Messa, ci siamo riuniti nell’Oratorio insieme al nostro Governatore Ecclesiastico Don Giovanni Cereti, dove abbiamo assistito ad un breve ma assai interessante incontro con lo scrittore Remo Roncati e con la Prof.ssa Maria Romana De Gasperi, figlia del celebre statista italiano artefice della ricostruita dignità politica e sociale del nostro Paese.

La Prof.ssa De Gasperi ha commentato il recente libro scritto da Roncati, “Alcide De Gasperi: partecipare alla ricostruzione del mondo”, regalandoci alcuni suoi affettuosi ricordi di vita familiare con il padre Alcide, oltre che di vita politica nei difficili anni dell’immediato dopoguerra in cui lei stessa aiutava il padre e il governo italiano come segretaria-dattilografa del tutto volontaria.

E’ stato quindi messo in evidenza che l’opera di Roncati tratta di un argomento abbastanza inedito nella panoramica degli studi su Alcide De Gasperi, essendo centrato sul-

la politica estera svolta da De Gasperi nel dopoguerra, in particolare per consentire il ritorno italiano nelle ex colonie d’Africa (Eritrea, Somalia e Libia), al fine di proseguire il lavoro e la valorizzazione dei territori, dove erano state realizzate opere di grande valore civile (dighe, ospedali, acquedotti, scuole, strade, ferrovie, bonifiche, nascita di industrie).

“L’Italia secondo De Gasperi – ha scritto la figlia dello statista nella prefazione del volume – avrebbe potuto, con spirito di fraternità e solidarietà, sviluppare un’intensa azione in tutti i settori, in modo da portare all’autogoverno i tre Paesi africani, aiutare la formazione di classi politiche preparate e idonee ai tempi nuovi, essere promotrice di democrazia, libertà e pace”.



Don Cereti, Maria Romana De Gasperi e Remo Roncati

Immagini della cerimonia del 28 maggio di inaugurazione della sala dedicata a Mons. Maurizio Raffa



Il Governatore Alberto Urbinati scopre la targa



Il saluto di Don Giovanni Cereti



Il saluto del Dott. Maurizio Raffa nipote di Mons. Raffa



Il saluto di Alberto Di Castro, figlio di Franco uno dei bambini salvati



Il concerto di Marcella Crudeli a conclusione della cerimonia nel nostro Oratorio

La pendola del Delfinato, un'eccezione barocco rococò

Non si sono fin qui trovate notizie precise dell'orologio a pendolo con specchiera da muro decorato, in stile barocco rococò, da sempre conservato all'interno dei locali della Confraternita di S. Giovanni Battista de' Genovesi a Roma.

Le uniche indicazioni che è possibile prendere in considerazione sono quelle del giornalista e Confratello Mario Enrico Macciò (v. in Riv. *La Casana*, ed. Carige, giugno 1996) che individua nella regione del Delfinato francese, situata tra la Savoia e la Provenza, la zona di origine dell'orologio e la datazione del XVIII secolo.

L'osservazione del manufatto può pienamente supportare l'affidabilità di tali notizie. Dopo il recente restauro l'orologio è stato spostato dall'archivio della Confraternita ed ora impreziosisce la nuova sala ora dedicata alla memoria di Mons. Maurizio Raffa, Governatore Ecclesiastico Vicario della Confraternita negli anni '40, insignito del titolo di "Giusto tra le Nazioni", come si è ricordato in questo numero del nostro notiziario.

Sull'orologio, di grandi dimensioni, solo una ridotta parte della superficie è dedicata alla decorazione; essa è trattata con



l'*horror vacui* tipico del periodo storico primo settecentesco. I motivi floreali e vegetali dominano la scena, popolata da angioletti; due di essi si affacciano da dietro il grande cerchio dell'orologio, come per sorreggerlo, e osservano lo spettatore dall'alto in basso, indicando in tal modo l'altezza a cui l'artista riteneva che l'orologio dovesse essere posizionato. Il terzo fanciullo, in cima, con lo sguardo rivolto in alto, spunta anch'esso da dietro il cerchio sorreggendo l'intero motivo floreale. Le fronde si riversano verso il basso assecondando la forma tonda dell'orologio.



La parte inferiore è occupata prevalentemente dalle due specchiere ai lati e dallo spazio aperto centrale dal quale si può osservare il pendolo metallico in movimento.

E' interessante notare come l'*horror vacui* sopra citato imponga al pittore di riempire anche gli esigui spazi liberi compresi tra le specchiere e il bordo interno della cornice dorata con esili tralci di singole foglie ad intervalli regolari che appaiono decisamente poco armoniosi rispetto al resto della composizione.

Perfettamente in linea con il migliore stile settecentesco francese, le tonalità rosa e azzurre sono presenti in abbon-

danza su tutte le parti decorate. Pur restando solidamente impregiudicata la complessiva attribuzione del pendolo allo stile rococò, alcuni elementi apprezzabili nella decorazione dell'orologio pongono qualche incertezza su quali influssi siano presenti, se barocchi e per questo decisamente in stile pre-reggenza (1715- 1723), oppure già prossimi al primo romanticismo ottocentesco.

Difatti, nonostante la presenza di elementi tipici dell'arte francese della prima metà del settecento, con l'uso della linea curva e della spirale, le tonalità utilizzate nella realizzazione delle figure dei fanciulli, così come alcuni tratti degli arabeschi floreali, sembrano in qualche modo discostarsi dall'algido formalismo tipico del primo settecento per avvicinarsi alle tonalità meno accese e ai tratti più caldi del secolo successivo.

Tali elementi potrebbero tuttavia essere attribuiti ad una maestranza di tipo artigiano, forse un collaboratore del costruttore, il cui stile potrebbe quindi differire lievemente da quello delle maestranze ufficiali di corte del primo settecento.

E' interessante notare come, nel panorama artistico romano, dominato da un classicismo reiterato e persino esasperato nel periodo barocco, la Confraternita di San Giovanni Battista de' Genovesi risulti un rilevante contenitore di realizzazioni tra le più riuscite in uno stile europeo come il rococò. La pendola si affianca infatti alla Cappella di S. Caterina Fieschi Adorno, restaurata alla fine degli anni '90, che è un notevole esempio di decorazione barocca rococò, dove la teatralità propria di tale stile si esplica nella rappresentazione di sontuosi drappaggi multicolore.

Emilio Avanzi



La Liguria **Ascolta**

Ascoltare i bisogni reali dei cittadini per offrire servizi sempre migliori e vicini alle loro esigenze.

Liguria Informa Point
Piazza De Ferrari, Palazzo della Regione
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16
Numero Verde 800 445 445
(dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 16)
liguriainforma@regione.liguria.it

La Liguria **Risponde**

Lavoro, impresa, casa, salute, studio, volontariato e molto altro ancora: dopo l'ascolto, le risposte concrete.

www.giornaledellagiunta.regione.liguria.it
www.servizionline.regione.liguria.it

La Liguria **Informa**

Ogni giorno, in rete, tutte le informazioni utili, tema per tema, sulle attività della Regione.

www.regione.liguria.it

Regione Liguria. Resta in ascolto.



REGIONE LIGURIA